



COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Città Metropolitana di Bari

Attività di monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013 - Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – Anno 2023

Premessa

La presente relazione è predisposta in attuazione della disposizione di cui all'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013, che prevede il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del codice di comportamento a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con il supporto dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

Ai sensi del citato art. 15, la relazione viene pubblicata nel sito web istituzionale dell'Amministrazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Contesto normativo

L'articolo 1, comma 44, della legge 190/2012 ha modificato l'art. 54 del decreto legislativo 165/2011, riguardante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

La norma, nella sua nuova formulazione, prevede che il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, di lealtà, di imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), che indica i doveri minimi di buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare.

Ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 3, del citato D.P.R., le norme in esso contenute si applicano al personale tecnico-amministrativo e, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, nonché ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o di servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'art. 54, comma 5, del D. Lgs. 165/2001 stabilisce, inoltre, che ciascuna amministrazione debba definire, con procedura aperta alla partecipazione, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi le previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013, previsione altresì confermata dall'art. 1, comma 2, dello stesso D.P.R.

Nell'anno 2022 è intervenuta la modifica all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 apportata dall'art. 4 rubricato "Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica" del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79 (in G.U. 29/06/2022, n. 150) che prevede:

a) dopo il comma 1 è inserito ((...)) il seguente: «1-bis. Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.»;

b) al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico".

2. Il codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiornato entro il 31 dicembre 2022 anche al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 1, lettera a).

In seguito alla novella legislativa è stato adottato il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 di modifica del DPR n.62/2013, contenente alcune novità rilevanti, tra cui: la responsabilità del dirigente per la crescita professionale dei collaboratori, e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo; l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; la previsione che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro; il rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

Attività svolte per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013

Con Deliberazione n. 380 del 20.12.2013 la Giunta Comunale ha adottato il Codice di Comportamento, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 e degli art. 1, comma 2, e 15 del D.P.R. 62/2013, secondo le linee guida approvate dalla CIVIT-ANAC con deliberazione n. 75 del 24/10/2013.

L'adozione del Codice di Comportamento è stata preceduta da apposito avviso pubblico, al fine di permettere agli Stakeholders di presentare e trasmettere eventuali proposte e osservazioni.

Con Delibera n. 177 del 19-12-2020, l'ANAC ha approvato le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 165/2001, rivolte a tutte le Amministrazioni, che sostituiscono le precedenti emanate con delibera n. 75 del 24-10-2013.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 30.03.2021 è stata quindi avviata la procedura aperta per l'approvazione del nuovo codice di comportamento.

Il nuovo testo è stato approvato in via definitiva dalla Giunta Comunale con Deliberazione della Giunta Comunale n.287/2021 del 29.12.2021 ad oggetto: Approvazione nuovo codice comportamento dei dipendenti del Comune di Ruvo di Puglia. Aggiornamento 2021.

Nel corso dell'anno 2023, alla luce delle modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165", approvate con D.P.R. 13 giugno 2023 e in vigore dal 14 luglio 2023, è stata avviata una prima attività di studio e approfondimento finalizzata alla ulteriore revisione del Codice di Amministrazione.

Attività di informazione e diffusione dei Codici di Comportamento

L'art. 17 del D.P.R. 62/2013 prevede, al comma 1: *"le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento"*.

Il D.P.R. 62/2013 ed il Codice di Comportamento di amministrazione sono stati pubblicati nel sito istituzionale in "Amministrazione Trasparente".

Al personale in servizio sono destinate attività formative in materia di trasparenza e integrità, per una piena conoscenza dei contenuti dei codici di comportamento.

Attività di monitoraggio e vigilanza

L'art. 54, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede: *"sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina"*.

L'art. 15, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 stabilisce, in particolare, che l'ufficio procedimenti disciplinari cura l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento e la

raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001.

Tale disposizione è ribadita dal Codice di Comportamento di Amministrazione vigente, che, all'art 15, comma 1, recita: *"Ai sensi dell'art 54, comma 6 del D. Lgs. 165/2001, vigilano sull'applicazione del presente Codice i funzionari apicali e/o funzionari responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno per le rispettive competenze e l'ufficio dei procedimenti disciplinari"*.

Nell'anno 2023 non sono pervenute segnalazioni all'UPD relativamente a violazioni del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice integrativo di amministrazione e non sono state accertate violazioni.

Ruvo di Puglia 30 aprile 2024.

Il RPC- Segretario Generale

Dott.ssa Antonella Tampoia